

Mi chiamo Genoveffa. Ho conosciuto Teresa Manganiello una decina di anni fa; non sapevo chi fosse, né cosa sarebbe diventata per me. Una sera in chiesa una suora francescana immacolatina si è avvicinata a me, senza che ci conoscessimo, e mi ha chiesto se potevo ascoltarla solo cinque minuti. Mi ha spiegato in breve che era suo desiderio creare un gruppo di preghiera che si ispirasse a questa serva di Dio, e mi chiedeva se ne volessi far parte già dal primo incontro. Ho accettato pensando: "Vado... tanto andare una volta non mi costa niente e poi nessuno mi obbliga a restare, sono sempre io che decido cosa fare o non fare". Ma non è andata così: già dal primo incontro e dalle primissime conoscenze di Teresa ho sentito che non potevo mollare, era ed è come una calamita che attira dolcemente senza forzarti. Teresa: una ragazza dell'epoca come tante, ma che si distingueva dalle altre non per atti straordinari, ma per la sua impareggiabile obbedienza, umiltà e purezza. Prima di cominciare questo cammino, ho sempre pensato che santi si nasce; quindi, la gente comune come me, ormai sposata con una famiglia e i vari problemi di ogni giorno, che rendono difficile la vita, nulla avrebbe potuto fare per cambiare e avvicinarsi minimamente ai



santi. Frequentando con il gruppo le catechesi, spiegazione dopo spiegazione e tante ripetizioni, ho capito che si può cambiare; poco per volta, facendo magari un piccolo passo alla volta, ma avanzando lentamente, qualcosa si costruisce. A volte sembra che crolli tutto: sono momenti, poi c'è una forza misteriosa, che ti spinge a rialzarti. Penso a Teresa, alle sue umiliazioni, alla sua vita fatta di tanti sacrifici, e mi dico: "Devo resistere, non posso tornare indietro. Spesso è dura, ma ce la devo fare". Una frase mi torna spesso in mente: possiamo essere santi anche in casa, facendo le nostre cose bene, con impegno e amore. Devo essere una buona mamma, una buona moglie, una buona cristiana. All'inizio sembrava un'assurdità, ma poi man mano qualcosa cambia, e se davvero lo vogliamo, noi possiamo cambiare. Per me Teresa Manganiello è stata come una goccia: goccia dopo goccia, fredda a volte, pure ghiacciata, ma penetrante. In alcuni giorni queste piccole gocce si espandono e diventano lago, in altri restano semplicissime gocce; però so con assoluta certezza che esse non andranno più via e nessuno le potrà asciugare, perché sono protette.

Grazie, Teresa, per aver incrociato il mio cammino. Sono felicissima di averti conosciuta.

*Genoveffa*

